

COMUNE DI OTRICOLI (TR)



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Comune di Otricoli
Provincia di Terni

PROGETTO ESECUTIVO

PER LA SISTEMAZIONE DEL GIARDINO BIBLICO

” La porta dell'Umbria conoscere e fare tra
passato e futuro”

LINEA DI AZIONE 3.15

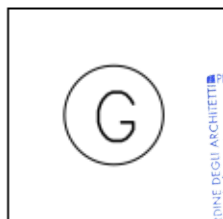
COMMITTENTE: Comune di Otricoli

UBICAZIONE: Piazza Mazzini

DATI CATASTALI: Foglio 6 P.Ila 225

TAVOLA N°

OGGETTO:



PROVINCIA DI OTRICOLI, PAESAGGI
ARCHITETTO
MARCO
ANTONINI
A 583
PROVINCIA DI TERNI

— relazione DNSH e CAM

arch. MARCO ANTONINI
via Garibaldi 18 – TERNI
0744 401336
328 0582697
e-mail : antonini.mark@gmail.com
pec : marco.antonini@archiworldpec.it

Rev. 0

Data: Giugno 2023

RISERVATO ALL'ENTE

1.1 OGGETTO

La presente relazione tecnica viene redatta per la realizzazione, riqualificazione e valorizzazione del bosco di “Vallefredda”, situato a ridosso del centro abitato del Comune di Otricoli consistente nell’apertura di nuovi sentieri che si integreranno con le piste già esistenti e nell'integrazione delle attrezzature esistenti.

1.2 DATI ANAGRAFICI DEL PROGETTO

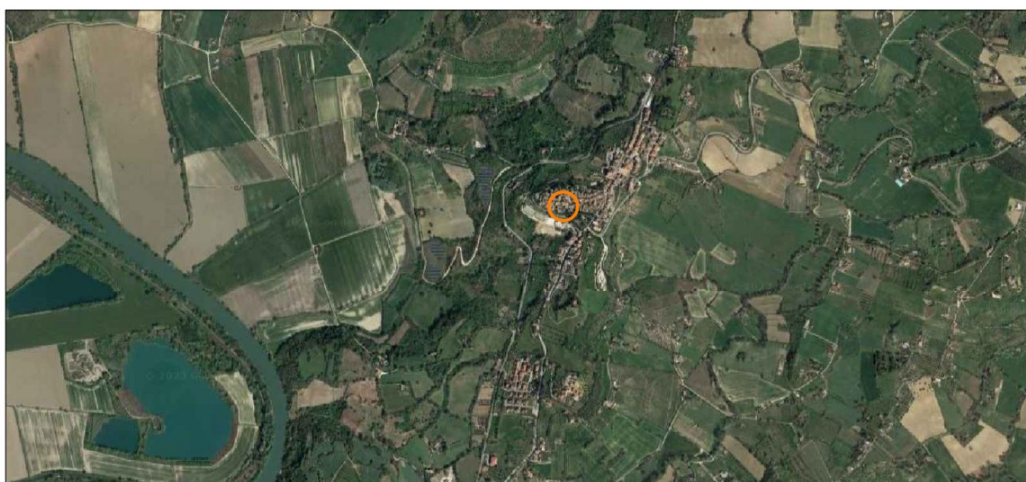
Importo complessivo..... € 59.851,59
Ubicazione Comune Otricoli P.zza Mazzini
CUPI57B22000020006

1.3 INQUADRAMENTO DELL'AREA DI INTERVENTO

1.3.1 Inquadramento territoriale

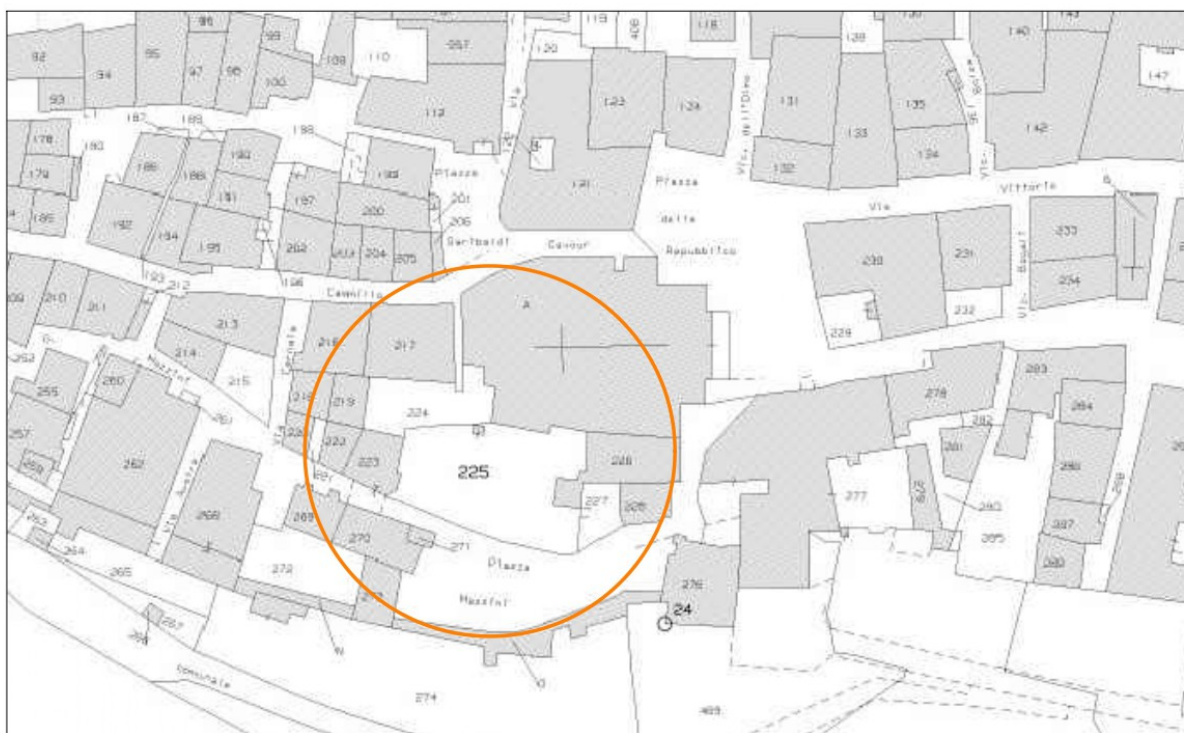
Il Giardino Biblico è situato nel cuore del centro storico del Comune di Otricoli e fa parte del complesso della Collegiata di Santa Maria Annunciata.

ORTOFOTO INQUADRAMENTO GENERALE



ORTOFOTO DETTAGLIO





1.3.2 Analisi dello stato dei luoghi

Il Giardino biblico è di fatto il giardino più importante del centro storico. E' situato tra Piazza Mazzini e Via Vittorio Emanuele luoghi dai quali si accede all'area. Da Piazza Mazzini l'accesso avviene da una apertura nel muro che definisce il giardino avente una larghezza pari a m. 0,75 dopo avere superato un dislivello con parterre vegetale di circa m.1,20, mentre da Via Vittorio Emanuele l'accesso avviene attraverso una porta situata alla fine di un caratteristico vicolo che dalla Via arriva fino al giardino ad una quota più alta rispetto a questo di circa 20/25 cm. Il Giardino è uno spazio concluso e delimitato verso Piazza Mazzini da una muro perimetrale in tufo e verso Via Vittorio Emanuele dal complesso della Collegiata di Santa Maria Annunciata e da altre costruzioni adibite ad abitazioni. Il materiale dominante è il tufo. All'interno si apre uno spazio ampio e perlopiù verde con un andamento planimetrico degradante dall'ingresso da Via Vittorio Emanuele verso l'altro ingresso con un dislivello totale di circa cm. 50/60. A caratterizzare l'interno del giardino sono le alberature esistenti composte da: ulivo, melograno, limone, rose e vite, alcune di queste in ottimo stato conservativo, altre in via di essiccazione. Ci sono poi due colonne con inserti posticci e di scarso valore architettonico oltre ad una delimitazione altimetrica risolta con pietre sbazzate, Per ultimo all'interno del giardino c'è la "testa" del vano ascensore realizzato per permettere il collegamento tra la zona a valle del centro storico e il centro storico stesso sopra la quale è stata installata una croce in ferro.



L'ingresso da Piazza Mazzini



L'ingresso da Via Vittorio Emanuele



Lo spazio interno



Lo spazio interno

1.4 FINALITA' ED OBIETTIVI

Le finalità del progetto, in accordo con la linea di azione 3.15: Realizzazione di infrastrutture per la fruizione culturale-turistica sono quelle di rendere il Giardini Biblico un luogo attrattivo e fruibile anche dalle persone diversamente abili innescando meccanismi che portino alla riscoperta di questo luogo utilizzando per quanto possibile economie circolari.

1.5 DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO

L'intervento da porre in essere con il presente progetto, in accordo con quanto specificato nel paragrafo precedente, consiste in un intervento di rigenerazione del giardino biblico rispettando e implementando la vocazione di area verde esistente ma migliorandone la fruibilità e l'attrattività attraverso l'implementazione delle alberature esistenti che saranno anche accompagnate da cartelli esplicativi per sensibilizzare e coinvolgere il visitatore ed attraverso la sistemazione degli ingressi esistenti e alla realizzazione di un percorso perimetrale al giardino che ne permetterà "l'esplorazione" anche da parte delle persone diversamente abili.

Nello specifico le lavorazioni da porre in essere consistono in:

- allargamento della porta di accesso verso Via Mazzini per permettere l'accesso da parte delle persone diversamente abili;
- realizzazione di percorso all'interno del giardino realizzato con pavimentazione del tipo architettonica. La pavimentazione sarà realizzata perimetralmente al giardino lasciando la parte interna completamente verde come nelle chiese di pellegrinaggio dove i pellegrini passeggiavano nelle navate perimetrali per non disturbare i facenti messa;
- piantumazione di nuove specie arboree citate nei testi sacri, in particolare le nuove specie arboree piantumate saranno: Albero di Giuda (*Cercis Siliquastrum*), Ginepro (*Juniperus*), Fico (*Ficus carica*);
- realizzazione di illuminazione del giardino con faretti tipo picchetto direzionati verso le fronde degli alberi;
- posa in opera di cisterna di accumulo per acqua piovana per irrigazione del giardino;
- realizzazione di impianto di irrigazione del giardino

RELAZIONE PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DSNH

L'intervento da porre in essere, facente parte dell'investimento MIC3 - 2.1 Attrattività dei Borghi, si colloca nel REGIME 2 (vedi guida operativa all.A), cioè tra quelli che si limitano a “ non arrecare danno significativo all'ambiente”.

In particolare all'investimento previsto dal presente progetto viene allegata la scheda 2 – **Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici esistenti e non residenziali**

Il progetto rispetterà tutte le indicazioni prescrittive previste dal DNSH (Do Not Significant Harm), REGIME 2 (esclusivo rispetto dei principi DNSH senza “Contributo sostanziale”), previsto all’articolo 17 del regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020 e in particolare della Scheda 2 - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali, relativa alla Linea progettuale: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore, Piani Urbani Integrati (general project), Missione 5, Componente 2, Investimento 2.2, del PNRR. In dettaglio: - l'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili - verrà redatto un report di analisi dell'adattabilità e ne saranno adottate le soluzioni - verrà redatto il piano di gestione rifiuti - verrà redatto il Piano Ambientale di Cantierizzazione - saranno raccolte, conservate e fornite le certificazioni di prodotto relative alle forniture installate che indichino il rispetto degli Standard internazionali - sarà redatta la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti - saranno raccolte, conservate e fornite le schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo) _Check list scheda DNSH Con riferimento alla Circolare n.33 del 13 ottobre 2022 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato, recante “Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH)”, si allega check list della scheda di riferimento.

Nella pagine seguente, con riferimento alla Circolare n.33 del 13 ottobre 2022 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato, recante “Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH)”, si allega check list della scheda di riferimento.

Scheda 2 - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali

Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Sì/No/Non applicabile) Es/no (Sì/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
	1	L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili? Non sono ammessi edifici ad uso produttivo o similari destinati a: - estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle¹; - attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento²; - attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori³ e agli impianti di trattamento meccanico biologico⁴ (trattamento meccanico biologico, attività di stoccaggio, stoccaggio e trasporto o produzione di combustibili fossili). Non sono ammessi edifici ad uso produttivo o similari destinati a: - estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle¹;	no	L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili
	2	L'intervento rispetta i requisiti della normativa vigente in materia di efficienza energetica degli edifici?	non applicabile	Il tipo di intervento non si presta a tale valutazione
	3	E' stato redatto un report di analisi dell'adattabilità?	no	
<i>Nel caso di opere che superano la soglia dei 10 milioni di euro, rispondere al posto del punto 3 al punto 3.1</i>				
	3.1	E' stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica dinamica delle infrastrutture 2021-2027?		
Es-ante	<i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vcoli 4,5,6,7,8, 9 e 10. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post.</i>			
	4	Se applicabile, è stato previsto l'utilizzo di impianti idrico sanitari conformi alle specifiche tecniche e agli standard riportati?	no	Non necessario per il tipo di intervento
	5	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti che considera i requisiti necessari specificati nella scheda?	no	Non necessario per il tipo di intervento
	6	Il progetto prevede il rispetto dei criteri di disassemblaggio e fine vita specificati nella scheda tecnica?	no	Non necessario per il tipo di intervento
	7	E' stato svolto il censimento Manufatti Contenenti Amianto (MCA)?	no	Non necessario per il tipo di intervento
	8	E' stato redatto il Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC)?	no	Non necessario per il tipo di intervento
	9	Sono state indicate le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede utilizzare (Art. 57, Regolamento CE 1907/2006, REACH)?	no	Non necessario per il tipo di intervento
	10	Verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine, certificazione di prodotto rilasciata sotto accreditamento della provenienza da recupero/riciclo)?	non applicabile	Il tipo di intervento non si presta a tale valutazione
	11	Sono state adottate le eventuali soluzioni di adattabilità definite a seguito della analisi dell'adattabilità o della valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima realizzata?		Non necessario per il tipo di intervento
	<i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vcoli 12, 13, 14, 15 e 16. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post</i>			
	12	Se applicabile, sono disponibili delle schede di prodotto per gli impianti idrico sanitari che indichino il rispetto delle specifiche tecniche e degli standard riportati?	no	Non necessario per il tipo di intervento
	13	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerge la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione?	si	A fine lavori
	14	Sono presenti le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate?	si	A fine lavori
	15	Sono presenti le certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente per l'80% del legno vergine?	non applicabile	Il tipo di intervento non si presta a tale valutazione
	16	Sono disponibili le schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo)?	non applicabile	Il tipo di intervento non si presta a tale valutazione

RISPETTO CRITERI AMBIENTALI MINIMI

La progettazione terrà conto dei principi sanciti dalla Comunicazione della Commissione Europea attraverso l'applicazione di protocollo di Sostenibilità Ambientale ed Energetica quali i Criteri CAM. I Criteri Ambientali Minimi (CAM) sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato. I CAM sono definiti nell'ambito di quanto stabilito dal Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della pubblica amministrazione e sono adottati con Decreto del Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del mare. La loro applicazione sistematica ed omogenea consente di diffondere le tecnologie ambientali e i prodotti ambientalmente preferibili e produce un effetto leva sul mercato, inducendo gli operatori economici meno virtuosi ad adeguarsi alle nuove richieste della pubblica amministrazione. In Italia, l'efficacia dei CAM è stata assicurata grazie all'art. 18 della L. 221/2015 e, successivamente, all'art. 34 recante "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" del D.Lgs. 50/2016 "Codice degli appalti" (modificato dal D.Lgs 56/2017), che ne hanno reso obbligatoria l'applicazione da parte di tutte le stazioni appaltanti. 1 2 Questo obbligo garantisce che la politica nazionale in materia di appalti pubblici verdi sia incisiva non solo nell'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali, ma nell'obiettivo di promuovere modelli di produzione e consumo più sostenibili, "circolari " e nel diffondere l'occupazione "verde". Oltre alla valorizzazione della qualità ambientale e al rispetto dei criteri sociali, l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi risponde anche all'esigenza della Pubblica amministrazione di razionalizzare i propri consumi, riducendone ove possibile la spesa. La progettazione quindi verrà effettuata con materiali Ecocompatibili, Ricicabili a autoctoni, Riutilizzo delle risorse idriche, con verde pubblico, consumo zero di energia, e nel rispetto di tutti i criteri sanciti dal DECRETO IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE 11 ottobre 2017 . Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici.

Terni 23-06-2023

Arch. Marco Antonini

